



Oggetto: orientamento etico-deontologico in ambito di responsabilità civile medica nel contesto di patologie Covid-19 correlate e sue conseguenze

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano

L'AMLA (Associazione Medico-Legale Ambrosiana)

preso atto che:

- lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili relativo alla pandemia di Covid-19 è stato dichiarato per sei mesi con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 pubblicata sulla G.U. Serie Generale n° 26 del 1 febbraio 2020
- la pandemia di Covid-19 ha provocato una inedita e straordinariamente severa situazione di stress di tutto il sistema sanitario nazionale
- è crescente la preoccupazione degli operatori sanitari, già così duramente provati durante la gestione di questa drammatica emergenza, relativamente alle svariate notizie affioranti in questi giorni (social, media, video, quant'altro) di possibili future azioni giudiziarie relative a decessi o sopravvivenze con menomazioni;
- di già i Presidenti degli Ordini lombardi degli Avvocati hanno congiuntamente stigmatizzato inadeguati comportamenti attuali e futuri in tema di accaparramento di clientela e comunque di azioni che non siano rigorosamente allineate ai migliori canoni etici e deontologici pena sanzioni ordinarie non senza coinvolgimento dell'Autorità Garante della concorrenza;
- anche il Consiglio nazionale forense ha tenuto ad assicurare alla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri *"l'attenta e forte vigilanza di tutte le istituzioni forensi nell'individuare e sanzionare i comportamenti di quei pochi avvocati che intendono, speculare sul dolore e le difficoltà altrui, nel difficile momento che vive il nostro Paese"*

considerato che:

- è di palmare evidenza che il contesto professionale in discorso è particolarmente arduo e difficile a motivo sia delle relativamente scarse e contraddittorie conoscenze scientifiche (ancora in fase di validazione) di questa peculiare patologia che della improvvisa insufficienza infrastrutturale e strumentale territoriale ed ospedaliera che del dirottamento di moltissimi sanitari a mansioni emergenziali assai diverse da quelle attinenti alla propria preparazione e specializzazione, nonché delle profonde ed repentine riorganizzazioni del lavoro dei Medici sia sul territorio che negli ospedali stessi, necessarie per far fronte alla grave emergenza



- è in corso un dibattito ad alto livello tra giuristi, eticisti, medici e medici-legali su queste tematiche quanto a bastevolezza o meno delle attuali normative, sia in ambito penalistico (“stato di necessità”) che civilistico (“prestazione di speciale difficoltà” cui quella in emergenza attuale è assimilabile), a “proteggere” e salvaguardare gli operatori da azioni incongrue o speculative senza che siano intaccati diritti fondamentali dei cittadini
- sono comunque in discussione in sede legislativa proposte di emendamenti volti a contenere dette azioni delineando diversi confini della responsabilità per gli eventi verificatisi in epoca di emergenza Covid-19 (in tema di gradazione della colpa perseguibile e della connotazione della contrattualità piuttosto che extracontrattualità della prestazione);
- in ogni caso ed indipendentemente dalla promulgazione dei su ipotizzati provvedimenti legislativi, i canoni deontologici già esistenti (sia il Codice di Deontologia Medica, ovviamente valevole per tutti gli iscritti all’Ordine e con particolare riferimento all’art. 62 che vigila sull’attività medico-legale, che quello di AMLA) regolamentano all’unisono dettagliatamente i confini di una corretta azione peritale (sia d’Ufficio che di parte)

ed inoltre che

è preciso dovere del Consiglio dell’Ordine dei Medici, quale Ente Sussidiario dello Stato, di vigilare sulla condotta dei propri iscritti a tutela sia della collettività che dei professionisti tutti che del SSN e delle strutture che in esso bene operano

RICHIAMANO ED INVITANO i propri iscritti

al pieno ed intransigente rispetto dei migliori principi deontologici che devono ispirare la buona pratica professionale in ossequio alle evidenze scientifiche disponibili da interpretare e soprattutto contestualizzare all’oggettività della peculiare circostanza sociale e sanitaria in esame, non senza un conforto scientifico rigoroso e fondato; con ciò fornendo pareri e supporto peritali (in particolare nel ruolo di consulenti tecnici di parte) che siano massimamente ispirati, pur senza perdere di vista il legittimo interesse del patrocinato, alla più prudente e cauta valutazione della condotta degli operatori sanitari impegnati in questo difficile momento.

Milano, 7 aprile 2020

Il Presidente OmceoMi Dr. Roberto Carlo Rossi

Il Presidente di Amla Prof. Riccardo Zoja